La percezione



di **Marisa Salabelle**

Per capire qualcosa della mentalità distorta che dilaga mi sembra utile parlare con gli amici di una vita, quelli che non crederesti mai potessero condividere certe idee, quelli con cui hai condiviso da sempre certi valori. All'improvviso queste persone ti disvelano un nuovo modo di pensare, di sentire le cose, che non ti saresti mai aspettata da loro. Da altri sì, ma non da loro.
«Bisogna parlare con la gente, cara Marisa. La gente è incazzata, non ne può più!»
Qual è questa gente incazzata, che non ne può più? E non ne può più di cosa? Spesso, continuo a dirlo perché l'ho riscontrato di persona, si tratta di persone benpensanti e benestanti, che hanno magari qualche motivo di malumore ma non sono ridotte al lumicino come si potrebbe credere. Persone preoccupate di venire aggredite nelle loro villette, che hanno blindato come fortini; persone assillate dalla burocrazia di uno Stato sempre più ottuso e invasivo; persone preoccupate per la tenuta delle loro attività economiche, per l'avvenire dei loro figli. Sono timori reali e comprensibili, ma a guardar bene hanno poco a che fare coi profughi e i migranti.
«Be', i furti, le aggressioni… ma lo sai che ci sono interi quartieri in preda alla criminalità africana? Quartieri dove se hai una figlia non puoi nemmeno pensare di farla uscire di casa?»
Mi chiedo con chi abbia parlato il mio amico, che probabilmente non bazzica persone che vivono nei quartieri più degradati. Che ce ne siano, non ho dubbi. Che esista una criminalità africana, nemmeno. C'è anche una notevole criminalità italiana, peraltro, ma di questa non si ragiona. Sarà perché, come diceva quel mio alunno, almeno i criminali italiani sono nostri, gli altri no. Ci piacciono i nostri, fossero anche mafiosi e camorristi, che ci volete fare.
«Capisco… ma tutte le statistiche dicono che la criminalità è in calo, dagli omicidi ai furti, e che la

presenza di immigrati non ha causato un incremento di reati.»
«Ma è la percezione quella che conta, la percezione… la gente si sente assediata, te l'assicuro, non ne può più. Anche tutti questi mendicanti in strada…»
La percezione. Dunque, ragioniamo un momento. Il precedente governo l'aveva capita, questa cosa della percezione. E ha preso delle misure. Era un governo cosiddetto di sinistra, ma ha sentito la necessità di assecondare le paure degli italiani, di andar dietro alla percezione. Ve ne ricordate? Il ministro Minniti temeva rischi per la democrazia, rischi che i suoi interventi avrebbero scongiurato. Quindi ha fatto un decreto (in collaborazione con l'allora ministro della giustizia, Orlando) per il decoro urbano. Via dalla vista poveri e mendicanti, proibito frugare nei cassonetti o aggirarsi nel retro dei supermercati alla ricerca di qualche scarto di frutta e verdura. Decoro. Non si deve urtare la sensibilità dei cittadini perbene.
Questo ha risolto un solo problema, di quelli che fanno incazzare gli italiani? Pagano forse meno tasse, hanno meno adempimenti burocratici da sbrigare, sono più ottimisti per il futuro dei loro figli? No, ma almeno vedono meno mendicanti in giro. Sapete quanto sono fastidiosi i mendicanti? Vogliono qualche soldo, ti vogliono vendere calzini di spugna e ombrelli da quattro soldi. Con tutti i problemi che abbiamo, signora mia! I mendicanti a giro no, grazie.
Poi, come sappiamo, ci sono stati gli accordi con la Libia. Accordi infami, lasciatemelo dire ancora una volta. In precedenza, gli accordi con la Libia li aveva fatti Berlusconi, e la sinistra era indignata. Ora però gli accordi con la Libia vanno bene, perché li ha fatti Minniti, che è tanto bravo, aveva paura per la tenuta della democrazia, lui, e perché ha promesso di vigilare affinché i migranti bloccati in Libia vivano in condizioni dignitose, e perché ormai la gente non ne può più, non dimentichiamolo. Lager in Libia? Maltrattamenti, torture, violenza? Be', ma non è mica colpa nostra. L'importante è che non vengano qui. E infatti, poco prima di lasciare il posto a quel bravo ragazzo di Salvini, Minniti si vantò che gli sbarchi erano calati del 78%.
A questo punto la percezione sarebbe dovuta cambiare: la gente, quella famosa gente incazzata, si sarebbe dovuta placare, avrebbe dovuto dire bene, il governo di centrosinistra sta tutelano i nostri interessi, non abbiamo più paura per l'incolumità delle nostre figlie, non ci turbano più i mendicanti in giro, non ci sono quasi più sbarchi sulle nostre coste. Invece che è successo? L'abbiamo sotto i nostri occhi: la gente non è contenta, la percezione rimane immutata, Salvini tuona contro gli immigrati un giorno sì e l'altro pure, aizza le persone come belve nella pista del circo, le persone continuano a non poterne più, si approva il fatto che navi piene di povera gente vengano tenute in ostaggio in mezzo al mare senza permettere loro di sbarcare, si accetta senza batter ciglio che la Libia si riprenda indietro quelli che scappano dai suoi lager, si insultano tutti coloro che si prendono a cuore questa umanità reietta.
Grande successo della politica della percezione, quindi. Che ormai non è né di destra né di sinistra. Intanto si spara a zero su altre categorie, che pur appartenendo al glorioso popolo italiano evidentemente non sono abbastanza pure: i rom, i gay, i pazienti psichiatrici. Contro ogni evidenza Salvini lancia un grido di allarme: la gente è terrorizzata dalle continue aggressioni da parte di malati mentali. Hai voglia a dirgli, cifre alla mano, che non è così. La percezione, signora mia, la percezione. Chi sarà il prossimo bersaglio? Io per esempio sono strabica, non vorrei…